

Sant'Angelo in Vado

"El Campanon": il racconto dell'anno 2020

Da Sant'Angelo in Vado è giunto "El campanon" a raccontare un anno intero di storia del paese con l'elezione del nuovo sindaco Stefano Parri, la "Mostra del tartufo bianco pregiato delle Marche", la cultura con gli incontri a Palazzo Grifoni Nardini, la presentazione di un libro di Elena Federici Ballini e Stefania Scarnati tra ricordi e nuove consapevolezze; la serie di attività tra sport e turismo. E poi la memoria dei personaggi come Mario Tomei che hanno inciso nella vita della

città e, a 10 anni dalla scomparsa, l'infaticabile don Giovanni Balsamini (1926-2010). La caratteristica delle 32 pagine resta quella patinata di un giornale popolare tradizionale che tocca tutte le fasce in modo chiaro e semplice, redatto dall'amore dei ragazzi della Pro loco e molto apprezzato dalla comunità cittadina. Davvero uno strumento per conservare e tramandare la memoria storica di questa vivace realtà dell'entroterra della provincia e dell'Arcidiocesi. Entroterra, sì, ma

non periferia! Ha infatti una storia gloriosa alle spalle, che precede la "nostra" era, arrivando fino al tempo di Roma, come testimonia la "Domus del mito", che incoraggiamo vivamente a visitare. Ho scoperto che il Comune di Sant'Angelo in Vado, a suo tempo, dedicò una via al sacerdote don William Benedetti (1916-1957), rimasto nei miei ricordi come professore di greco che da Urbania andavamo ascoltare e prendere lezioni liceali. Così lo

tratteggiò il prof. Franco Fini nel suo opuscolo "Sacerdoti vadesi", un vero vademecum per la recente storia cristiana della comunità metaurense: «Di eminenti doti di mente, di cuore, di parola, sempre docile ai cenni dei superiori curò lungamente con grande sacrificio la piccola parrocchia rurale di san Pietro in Metola; prestò assiduamente la sua preziosa opera nell'insegnamento delle lettere nel patrio Seminario minore». (Raimondo Rossi)



Una via intitolata al Sommo Poeta

L'anniversario della morte di Dante potrebbe essere l'occasione per dedicargli una via di Urbino alla luce della sua presenza nel territorio



Urbino

DI GIANCARLO DI LUDOVICO

Settecento anni or sono nella notte tra il 13 e il 14 settembre del 1321, Dante Alighieri concludeva a Ravenna la sua vita terrena. Poeta, scrittore e politico è considerato il Padre della lingua italiana. La sua *Commedia* poi divenuta universalmente nota come *Divina Commedia* è la più grande opera scritta in lingua italiana e uno dei maggiori capolavori della letteratura mondiale. Uno dei simboli

dell'Italia nel mondo. L'Italia e il mondo si accingono ora ad onorarne il nome e l'opera.

Proposta. Urbino, città d'arte e di cultura nonché sede universitaria farà sicuramente la sua parte, ma nel frattempo è parso interessante prendere in considerazione la proposta dell'urbinate doc Giuliano Donini per tanti anni segretario dell'Accademia Raffaello e dirigente della Pro Urbino, ora Pro Loco. Egli prende le mosse dalla constatazione che la città non ha

una via intitolata al Sommo Poeta, un fatto piuttosto strano per un centro culturale, cui si potrebbe e dovrebbe porre rimedio. La soluzione migliore sarebbe una via del centro storico, oppure procedere come è stato fatto recentemente con Paolo Volponi, Alessandro Serpieri, Lucio Dalla, Egidio Mascioli cui sono stati dedicati portici e piazzette. Le vie ovviamente hanno tutte un nome. Poiché è molto difficile e complicato cambiarne la denominazione, si potrebbe prendere spunto da quan-

Al Castel delle Ripe di Mercatello sul Metauro è stato deciso il suo esilio da Firenze

to è stato fatto in passato quando è stato messo un nome nuovo ad alcune strade ponendo quello precedente in seconda battuta: Via Mazzini già Valbona, Via Cesare Battisti già Lavagine, Via Saffi già San Paolo e così via. L'importante è trovare una via o una piazza da dedicare a Dante.

Precedenti. Donini fa presente poi l'opportunità di rendere leggibili i nomi di tutte le vie e delle lapidi di cui sono ornati molti edifici. Non sono rari i casi in cui i caratteri si sono cancellati o oscurati rendendone impossibile la lettura. Se nel caso dei nomi delle vie vengono meno le informazioni per chi cerca un indirizzo, per le lapidi la loro cancellazione è anche una bruttura che nuoce alla bellezza del monumento, quando ne è l'esplicazione. È il caso della cosiddetta Fontana del Papa davanti a Palazzo Albani che è sovrastata da una lapide illeggibile, come si vede nella foto. La lapide posta al Monte sulla facciata di Palazzo Viti è solo un pezzo di pietra scuro. Probabilmente quasi nessuno sa che vi era stata collocata per ricordare la visita ad Urbino, durante il suo viaggio verso la Sicilia, del poeta e drammaturgo tedesco August von Platen (1796-1835). Poco leggibile è diventata anche la scritta che, sul muro della Porta di Santa Lucia, ricorda come i Finanzieri siano stati i primi ad entrare in Urbino all'epoca dell'Unità d'Italia. È stata invece ripulita qualche tempo fa la lapide che al Mercatale riporta una frase (in francese) ripresa dal *Journal de Voyage en Italie* (1581) dello scrittore Michel de Montaigne dove annota le sue impressioni di Urbino, compreso che il sabato c'è il mercato.

Caritas Servizio Civile

Si è ancora in tempo per partecipare al bando dei progetti del Servizio Civile Universale. Svolgere un anno di servizio civile è vivere un anno d'amore verso se stessi e verso gli altri. È decidere di allargare i propri orizzonti mettendosi in gioco e confrontandosi con gli altri. L'esperienza in Caritas offre a chiunque abbia la volontà di prendersi cura del prossimo un'occasione di crescita personale e di formazione. Quest'anno le Caritas delle Marche mettono a disposizione 114 posti, per giovani con un'età compresa tra i 18 ed i 28 anni. Il programma regionale racchiude 13 progetti. La Caritas di Urbino partecipa con 3 posti per il progetto "In ascolto per l'inclusione Marche", pensato per ridurre il disagio e favorire l'inclusione delle persone fragili che si rivolgono ai centri d'ascolto delle Caritas delle Marche. Olegandosi all'indirizzo <https://caritasmarche.webnode.it/> si possono trovare tutti i progetti di Caritas Marche e ulteriori informazioni utili per la presentazione della domanda per cui è necessario munirsi di SPID. La scadenza del bando è prevista per il 15 febbraio 2021. In sede è possibile contattarci dal lunedì al venerdì, dalle 9:00 alle 13:00, allo 07222949 oppure scrivendoci una mail su info@caritasurbino.it. (Francesca Passalacqua)



Diario

DI RAIMONDO ROSSI

Dante faro di fede e cultura

1. Il mondo si appresta a celebrare Dante, il faro italiano di fede e di cultura. Dal fondo dei miei scaffali si è affacciato il volume di don Dante Paoloni, finito di stampare nel mese di gennaio 1983 presso lo stabilimento tipografico Montefeltro edizioni Urbino, Paleani Editrice. Parroco di San Silvestro, innamorato del grande

poeta fiorentino, si imbarcò in una impresa da far tremare "le vene e i polsi", quella di pubblicare un testo dal titolo pretenzioso, per essere discreti: "La Divina Commedia aggiornata". Non si vuol condannare ma comprendere. Il suo trasporto contro le ingiustizie del mondo presente, come quello di allora, lo ha portato ad una impresa maggiore

di lui, nonostante il suo impegno ad imitare i versi danteschi in 25 canti e 3703 endecasillabi, come sottolinea Maria Grazia Fulvi professoressa di Perugia nella presentazione.

2. «La chiesa parrocchiale di Urbania. Non si è persa l'abitudine di usare, tra la gente e non, il termine di cattedrale per nominare il duomo della città, nella domenica e tutti i giorni. È più corretto usare il termine di 'concattedrale' perché il duomo di Urbania è una delle sedi della cattedra vescovile della diocesi

di "Urbino Urbania e Sant'Angelo in Vado" e prima ancora chiesa parrocchiale. Nel 1636 fu papa Urbano VIII che diede il nome alla città di Urbania e la elevò da "Abbazia San Cristoforo" a diocesi con Sant'Angelo in Vado e poi, con l'unificazione delle due diocesi con Urbino, si passò alla denominazione di concattedrale con la chiesa maggiore di Urbino. Per ricordare il luttuoso evento del 1944 con il bombardamento di Urbania la Comunità si raccoglierà in preghiera con l'arcivescovo Mons. Giovanni Tani, il 23 gennaio.

